Anno VIII. TORINO, Mercoledì 2 DICEMBRE 1874 Num. 332.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible] —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	48 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible] —	[illegible] —	16 —
Germania e Austria . . . »	[illegible] —	[illegible] —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: [illegible])
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible]

TORINO, 2 DICEMBRE 1874.

I frutti delle imposte indirette.

Noi non amiamo illuderci, fare soverchio capitale sul progressivo rendimento delle tasse vigenti, e, facendo a fidanza su questo, ingolfarci in nuove non indispensabili spese e in tal guisa non raggiungere mai il pareggio dei bilanci. Ma se causa di crudeli disinganni fu ne' passati anni questo cieco ottimismo, commetteremmo un altro errore, se non tenessimo conto dello svolgimento degli affari nel nostro paese, del commercio prodigiosamente cresciuto e conseguentemente di quanto possiamo ragionevolmente sperare dal continuo svolgimento di alcune imposte indirette, fra cui quelle degli affari, le successioni, le manimorte, le società, il registro, le ipoteche, il bollo e le concessioni governative.

Osserviamo infatti ciò che è accaduto relativamente ad esse negli undici anni che seguirono la promulgazione della legge del 21 di aprile 1862, per cui furono unificate. In cifra tonda produssero complessivamente nel 1863 63 milioni, nel 1864 69, nel 1865 72, nel 1866 68, nel 1867 (annessa la Venezia) 79, nel 1868 e 1869 89 nel 1870 96, nel 1871 (annessa la provincia romana) 107, nel 1872 125 e finalmente l'anno scorso 128. Se dobbiamo arguire dalle riscossioni dei primi dieci mesi di quest'anno, che salirono a lire 112,871,526, la rendita per tutto l'anno supererà i 135 milioni.

Come si vede, le tasse sugli affari presentano un progresso non interrotto. Fa eccezione soltanto il 1866 in cui resero quattro milioni di meno che nel precedente anno, ma ciò non maraviglia essendo quello stato un anno di guerra, e la perdita fu abbondantemente compensata nel 1867, in cui le tasse predette fruttarono oltre 79 milioni. E considerabile inoltre fu l'aumento della rendita, poichè questa nel tempo che abbiamo esaminato si è più che raddoppiata.

Vero è che nel predetto tempo accadde l'annessione della Venezia e della provincia romana, ma l'aumento dell'introito fu in ragione molto più forte che non quello dell'accrescimento della popolazione; poichè questo non è alla popolazione complessiva dello Stato che poco più di 12 per cento.

Nel bilancio definitivo di prima previsione pel 1874 troviamo calcolato l'introito complessivo di quelle cinque tasse in lire 125,467,758. Abbiamo dunque per quest'anno fondata speranza di un aumento di 10 milioni almeno.

Siamo certamente molto lontani ancora, tenuto conto della popolazione delle due contrade, da ciò che rendono quelle tasse in Francia, ove i proventi dei dritti di registro e ipotecarii sono calcolati in 430 milioni e quelli di bollo in 137. Ciò evidentemente non deriva dalla diversità dei diritti, ma dalla incomparabilmente maggiore quantità di affari che si trattano, dalla ricchezza nazionale, la quale è causa che le tasse indirette danno un frutto assai più copioso.

E vaglia il vero, vediamo in Italia queste imposte indirette svilupparsi in ragione del commercio, il quale si è parimenti raddoppiato negli ultimi dieci anni.

La conseguenza necessaria che si trae da questo fatto è che il mezzo più sicuro per assestare le finanze e far sì che non solo si ottenga il pareggio, ma il bilancio si presenti fra pochi anni con un considerabile sopravanzo, il quale permetta e di alleviare i gravi balzelli e di porre fine al corso forzoso, consiste nell'adoperarsi a secondare il naturale svolgimento degli affari e specialmente il commercio, onde un accrescimento d'introiti nelle tasse predette e nelle dogane.

La questione vuol essere considerata non pur dal lato finanziario ed economico, ma dal politico altresì. Convengono tutti che la causa precipua dei nostri guai è la gravezza delle tasse dirette e le molestie a cui danno luogo. Gli oppositori del Governo non altronde traggono argomenti valevoli per combatterlo che dalla misera condizione in cui questo ha posto i contribuenti. La minaccia di un nuovo aumento sulla prediale, per la minghettiana perequazione, unita alle altre sulla pilatura del riso e sulle bevande, ad una popolazione che d'imposta è già sovraccarica, bastò a porre in forse la maggioranza su cui faceva tanto assegnamento il Ministero, maggioranza che certamente si scioglierebbe se si volessero attuare quelle minacce.

Le imposte indirette, volontarie, di cui abbiamo parlato, quando non si alterino le tariffe e se ne curi soltanto con attenzione e vigilanza, ma senza molestie ed indiscreto zelo, la riscossione, non daranno invece nessun motivo di lagnanza quando rendano maggiormente alle finanze, perchè segneranno soltanto un aumento di pubblica ricchezza. Se poi grazie a quell'aumento si potessero alleviare alquanto le dirette e specialmente la prediale, la quale è invero la più esorbitante, e si deve pagare anche quando mancarono per intemperie i frutti della terra, ognuno vede che cesserebbe la fonte principale dei mali umori, si aprirebbe un'èra novella di prosperità nazionale, si proverrebbero col mezzo più efficace le turbolenze e le rivoluzioni.

Il gran problema adunque la cui risoluzione ci dobbiamo proporre anzitutto è lo svolgimento degli affari pubblici. Noi non invochiamo qua alcun provvedimento speciale di protezione all'industria, la protezione che vogliamo è quella delle proprietà e delle persone, è la libertà personale, manomessa tante volte dalle vessatrici leggi e regolamenti tributarii, è la semplificazione dell'amministrazione, è la giustizia pronta ed a buon mercato, alla portata di chi deve ricorrere ai tribunali, è finalmente la sicurezza data agli animosi, i quali investono i loro capitali in qualche nuova industria, che questa non venga soffocata in fasce dall'ingordigia fiscale. Brevemente, libertà, giustizia, modicità di tributi. Finchè o apertamente o con menzognere denominazioni si cercherà di aggravare le popolazioni, le finanze non si ristoreranno e serpeggerà per esse quel lievito di scontentezza che attosca gli animi e impedisce che l'Italia compia gli alti destini a cui è chiamata.

Pisa. — Il giorno 26 novembre ebbe luogo in Pisa il trasporto funebre di donna Maria Martinez di Zion, consorte di S. E. il generale Cialdini duca di Gaeta, morta a Valenza di Spagna.

Facevano parte del corteggio funebre tutte le autorità civili e militari, il generale Piola Caselli, parecchi ufficiali di Stato maggiore, gli ufficiali d'artiglieria della guarnigione e moltissimi cittadini.

La salma venne deposta al Camposanto in un monumento posto in una cappella speciale.

La folla che ha assistito alla mesta cerimonia ha dato una solenne testimonianza d'affetto alla defunta, di cui Pisa ricorderà sempre le egregie qualità.

Venezia. — Leggesi nei giornali di questa città:

Nella mattina del 24, in una casa a pianterreno ai SS. Apostoli in Venezia, venne trovato, in mezzo a traccie evidenti d'incendio, il cadavere di una donna abbruciata.

La sera del 23 gli inquilini della casa di prospetto scorsero nella piccola abitazione in cui avvenne il fatto, tre persone tranquillamente sedute a cena: una vecchia che era l'inquilina, una giovane ed un uomo.

La mattina del giorno susseguente, in quella medesima casetta non si trovava più che il cadavere di una donna, mezzo consumato dall'incendio che doveva essere scoppiato durante la notte. Gli effetti del fuoco avevano reso irriconoscibile quel cadavere; impossibile per conseguenza di stabilirne l'identità. Era la giovane o la vecchia?

Dell'uomo e di una delle due donne sfuggiti all'incendio, perduta ogni traccia. Che ne era avvenuto? Si trovavano o non si trovavano nella casa al momento in cui cominciarono a manifestarsi i primi segnali del fuoco?

Il marmo della tavola anatomica doveva sventuratamente provare che il dramma era stato senza dubbio più orribile di quello che lo facevano supporre le traccie rimaste sul luogo.

No, non trattavasi più d'una vittima, d'un incendio accidentale; un delitto erasi consumato nella casetta ai SS. Apostoli. Infatti la sezione cadaverica praticatasi nello spedale Civile, mostrò nel cadavere della donna, oltre alle solite lesioni esterne, effetto del fuoco, le traccie di lesioni interne, che dovevano necessariamente la loro origine alla mano di un delinquente.

La bocca dell'estinta, che fu riconosciuta per la più vecchia, di nome Corona Cicuto, di anni 50, era ingombra da grumi di capelli, introdotti senza dubbio violentemente, tanto che una parte di questi era penetrata perfino nell'esofago. Alcune ferite erano state inserte in corrispondenza della regione del cuore, — una penetrava anche in questo viscere — e la loro forma era tale da lasciar supporre che lo strumento feritore — un pugnale od un coltello bitagliente — penetrato nelle carni, sia stato agitato a più riprese per dilatar la ferita.

Avevasi dunque cercato di attutire le grida dell'infelice cacciandole in bocca i capelli, e quindi la si era pugnalata, appiccando in seguito il fuoco alla casa, nella speranza che l'incendio seppellisse il delitto agli occhi della giustizia.

Fatte tosto le opportune indagini e stabiliti gravissimi sospetti su certo *Debei Luigi*, venne arrestato e messo a disposizione dei tribunali assieme alla di lui amante, certa *Irene Castagnetto*.

— La infelice assassinata esercitava il turpe mestiere di mezzana, e i due catturati sembra frequentassero la di lei casa.

CRONACA CITTADINA

Movimento della popolazione nel mese di novembre 1874, in confronto del corrispondente mese 1872-73.

Atti di nascita

1872		1873		1874	
Num.	636	Num.	628	Num.	629

Atti di morte

1872		1873		1874	
Num.	534	Num.	584	Num.	468

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1872		1873		1874	
Num.	110	Num.	118	Num.	149

Atti di matrimonio

1872		1873		1874	
Num.	127	Num.	143	Num.	142

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1872		1873		1874	
Num.	2	Num.	1	Num.	1

Nei primi undici mesi 1874, in confronto dei corrispondenti mesi 1872-73.

Atti di nascita

1872		1873		1874	
Num.	6827	Num.	6507	Num.	6642

Atti di morte

1872		1873		1874	
Num.	6469	Num.	6602	Num.	[illegible]

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1872		1873		1874	
Num.	1544	Num.	1546	Num.	1539

Atti di matrimonio

1872		1873		1874	
Num.	1539	Num.	1558	Num.	1547

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1872		1873		1874	
Num.	17	Num.	12	Num.	20

R. Università. — Il senatore professore Ricotti comincierà sabato, 5 corrente, il corso di *Storia moderna*, a mezzogiorno, nell'anfiteatro di fisica, e lo continuerà nei giorni non festivi di martedì e il sabato, alla stessa ora.

Museo industriale italiano. — Giovedì prossimo, 3 corrente, alle ore 8 1/2 pom., il prof. G. Codazza, nell'anfiteatro di fisica, darà principio alle sue conferenze pubbliche sulle macchine dinamoelettriche trattando *delle macchine dinamoelettriche a grande tensione*.

Teatri. — Come avverte il nostro Appendicista musicale, la seconda rappresentazione del *Conte Verde* confermò il bell'esito della prima sera.

Questa sera forse ultima rappresentazione del *Conte Verde* per la partenza del tenore Franchini, il quale avendo finito i suoi impegni coll'impresa si reca al teatro Carlo Felice di Genova.

Ieri sera, dopo la rappresentazione, un'accolta di distinti giovani della città, fra cui parecchi artisti, offrivano in segno di ammirazione uno splendido banchetto al maestro Libani, nelle sale del *restaurant* della Meridiana.

— L'operetta di Lecocq *Giroflè-Giroflà*, ha fatto empire ieri sera il Balbo come un uovo.

Le impressioni del pubblico sul nuovo parto del celebrato compositore francese sono state piuttosto benevole, ma non entusiastiche come quelle per la *Figlia di madama Angot*, che per spontaneità e gaiezza passa di gran lunga la prima.

Del resto la musica del Lecocq è d'una finezza e d'una elaborazione spiccatissima, e forse colle susseguenti rappresentazioni potrà acquistare maggior fortuna, anche per il miglioramento dell'esecuzione, che ieri sera non era in tutti inappuntabile.

Argomento e traduzione italiana poco lodevoli. In quanto alla messa in scena lo Scalvini ha superato se stesso. Un signore che ha visto quest'operetta a Bruxelles ci diceva: l'impresario non poteva far meglio.

Degli esecutori notiamo per ora la signora Landi, che si è distinta assai nella parte di Giroflè-Giroflà.

L'insieme benino. Merita un bravo anche il direttore d'orchestra e concertatore, sig. maestro Galleani.

— Il nuovo dramma del signor Petruccelli della Gattina, *Fleur de Satan*, ha avuto un successo discreto allo Scribe, recitato dalla compagnia francese del sig. Leroy-Clarence.

Ci dicono che sia un lavoro più letterario che teatrale, ma pieno di spirito e di erudizione.

— Questa sera al Vittorio Emanuele beneficiata della gentile e distinta prima ballerina signora Battù.

— Domani sera per la beneficiata del bravo artista e capocomico signor Michele Perrante si darà all'Alfieri la tragedia *Otello* di Shakspeare.

Non dubitiamo di vedere un numeroso concorso di pubblico a quel teatro.

— Al teatro delle Marionette agisce tutta la compagnia in uno spettacolo di nuovo genere, scritto appositamente per quelle scene e in cui figurano circa sessanta personaggi. *Le fughe celebri* da Maometto fino ai nostri giorni, compresa la misteriosa evasione di Bazaine dall'isola di Santa Margherita.

Una varietà di decorazioni e di costumi, pezzi musicali appositamente ridotti, meccanismi e tante altre cose di cui il manifesto dà i dettagli, assicurano a questa rappresentazione un buon numero di repliche.

Società dei Buontemponi. — Il sottoscritto ha l'onore di annunziare che ha aperto al caffè Bertino la sottoscrizione onde far parte dell'antica Società dei *Buontemponi* per i balli del prossimo carnovale 1874-75.

La quota è fissata a L. 10.

Per la Società BERTINO FILIPPO.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Le operette al *Circolo degli Artisti* — Un'eccezione ed un proverbio — *Il figlio per azzardo o Il signor Bruschino*, del maestro Rossini. — Concerto del pianista cav. G. E. Marchisio. — *Il Conte Verde*, opera del maestro Libani.

Il nostro Circolo degli artisti non vuol venir meno a quanto promette il suo nome. *Noblesse oblige.* Traendo partito dei ricchi e scelti e svariati elementi di cui si compone, esso trasforma in questa stagione il suo salone in un piccolo teatro. Egregi pittori, valendosi con grande arte del poco spazio loro concesso, fanno credere allo spettatore di avere innanzi a sè un capace palcoscenico, laddove non sono che poche braccia di tavolato: artisti e dilettanti di canto, o d'orchestra, studiano la parte a ciascuno spettante e sotto la scorta di abili capi fanno prove sufficienti a far rivivere decorosamente opere di celebri autori già sepolte negli archivi degli editori, od a presentare primizie non udite ancora in nessun luogo e scritte (come sogliono dire le ambulanti compagnie comiche in tutti i teatri dove vanno) *appositamente per queste scene.*

E tutto ciò si fa con gusto squisito anche nei particolari soliti a venir trascurati, come sarebbero ad esempio i vestiari, le scene, gli arredi occorrenti.

Mi si dirà forse essere naturale che così accada dove bazzicano tanti artisti così colti, così esperti, così buoni critici. Ma io risponderò, con buona venia di chi in tal modo obbiettasse, che tutto ciò non basta per ottenere si soddisfacenti risultati: occorre oltre a ciò una generale volontà di concorrere tutti al conseguimento di un medesimo scopo, un'abnegazione generosa di ciascuno in pro di tutti, uno *spirito di corpo* (come direbbero i militari) che non sempre, nè spesso s'incontra in simili Società. Questa abnegazione di cui i signori soci del Circolo degli Artisti di Torino ci danno imitabile esempio, desta ad un tempo maraviglia ed ammirazione. Non è raro di trovare nella società colta qualche persona che sia compiacente di prender parte, per esempio, ad un concerto in cui potrà far spiccare la propria abilità e ritrarne plauso. Raro è bensì di trovare chi si adatti a fare una qualche parte al tutto secondaria ed alle volte quasi del tutto ignorata (come ve ne sono nell'esecuzione di un'opera) solo pel piacere di portar l'umile sua pietra all'edifizio comune, solo per sentire l'intima soddisfazione di aver pure contribuito al buon successo del tutto.

Or questo è appunto il merito che trovo qui in ciascuno, merito che mi muove a gridar di cuore un: *bravi tutti!* (*).

***

Su questo teatrino andò in scena la settimana scorsa l'operetta, o *farsa* in musica, di Rossini, intitolata: *Il figlio per azzardo, o Il signor Bruschino.*

Quest'opera è nel novero delle prime che scrisse Rossini: fu composta nel 1813 pel teatro S. Mosè a Venezia; è dessa una delle tre (le altre due sarebbero, secondo i varî biografi, la *Scala di seta* ed il *Sigismondo*) di cui si narra che Rossini stesso, per vendicarsi di certe molestie che l'impresario gli aveva fatto subire, compromise a bella posta il successo per aver voluto che i violini interrompessero il motivo da essi eseguito nella sinfonia per dare alcune percosse col legno dell'arco sul paralume di latta!

In alcune parti di quest'opera può osservarsi il germe di buon numero di altri pezzi inseriti dal suo autore in altre opere venute poi in grido. E quantunque scritta evidentemente in fretta e con la consueta trascuranza del Pesarese in quei primi suoi tempi, quest'opera ben può giustificare la difesa ch'egli allora faceva di questo suo negletto modo di scrivere, quando esclamava: *Ma colla mia musica non si dorme!*

***

Infatti la musica del *Figlio per azzardo* è leggera, ma vivace e spigliata. L'autore ricorre spesso agli effetti di unisoni per trarsi d'impaccio, o per modulare, o per far spiccare l'arrivo di qualche cadenza. Sono mezzi vieti e pare che egli stesso fosse di questo avviso, poichè negli ultimi suoi anni mostrò di disapprovare che a Parigi si fosse disseppellito questo spartito del *Signor Bruschino*: pure a quest'opera si fa qui buon viso, mercè anche la sua buona esecuzione.

Le parti sono così distribuite:

La signora Benedettina Grosso, abilissima prima donna, concittadina nostra, che ha consentito gentilmente a farsi udire sulle scene del Circolo, assunse la parte di Sofia, che sostiene, sia come cantante, sia come attrice, in modo sempre ben degno di lode; e massimamente nel rondò dell'opera: *Chi dura vince*, che fu aggiunto in fine dell'opera.

La signora Alessandrina Fassino, che già fa molto onore (e promette di farne di più in avvenire) alla egregia signora Maria Ferrero-Maiotti sua maestra, riscuote applausi sotto le spoglie di Marianna. Nell'aria della *Cenerentola* da lei innestata in quest'opera, ella fa già mostra di una certa facilità di vocalizzo, massime negli acuti, che fa augurar bene di lei.

***

La parte di Florville (tenore) ha dato occasione al giovane signor Ottavio Nouvelle, allievo del M° Fassò, di farsi udire la sua bella e pastosa voce. Ci auguriamo che gli applausi gli siano d'incoraggiamento a proseguire con maggior lena i suoi studi, per giungere ad una abilità non comune, come ci ha dato diritto a sperare.

Il signor Tranquillo Avigdor sostenne con molta naturalezza ed intelligenza la parte di Bruschino padre. Molto bene nella parte del locandiere Filiberto il signor Marziano Cantone: loderemo anche l'impegno posto dal maestro Rozzelli nella parte di Gaudenzio: quanto ai due signori Bertone (quello che fa il delegato di polizia e quello che rappresenta Bruschino figlio) tributeremo ad entrambi eguali encomii, non sapendo veramente giudicare quale dei due ne sia meritevole in maggior grado.

Degna di lode è pure l'orchestra) che però sarebbe desiderabile fosse resa completa con qualche indispensabile strumento d'ottone), e particolarmente meritevole di encomio è il M° Enrico Valli, direttore di essa, sul quale pesa la risponsabilità

(*) Questo *bravi tutti* era già scritto quando venne a sapersi che il *riposo* impreveduto di venerdì scorso era stato cagionato da uno fra quei signori, il quale volle far eccezione in questo mirabile buon accordo. Non ci resta che deplorare il fatto, consolandoci col proverbio: *Unus homo non facit civitatem*; libera traduzione: *Una noce in un sacco non fa rumore.*

Donari smarriti. — È stata rinvenuta nel mattino del 1° dicembre una borsa contenente alquanta moneta. Chi l'avesse perduta potrà far recapito alla ditta Gurlino, in via Santa Teresa, n. 20.

Morti in città e territorio annunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 30 novembre 1874.

A domicilio — Ambrosio Giovanni, d'anni 54, di Torino, pellicciaio — Fumagalli Natale, id. 18, di Bergamo, fumista — Macagno Felice, id. 61, di Cortanze, giardiniere — Gribaud Francesco, id. 45, di Venaria Reale, panattiere — Morello Caterina [illegible] Valè, id. 26, di Macello — Più 5 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 17, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 1° dicembre 1874.

Maschi 11, femmine 16 — Totale 27.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

1° dicembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Venti	Stato atmosfer.
6 ant.	732,8	+ 1,3	3,9	80	14° 52'	calma	copert.
9 ant.	732,5	+ 1,8	4,1	80	14° 54'	calma	copert.
12 m.	732,9	+ 3,2	3,9	69	14° 55'	calma	copert.
3 pom.	731,0	+ 4,3	4,9	70	14° 54'	calma	copert.
6 pom.	730,9	+ 3,3	5,6	98	14° 53'	calma	copert.
9 pom.	731,2	+ 3,0	5,6	98	14° 53'	N O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 0,8; massima + 4,6

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 2 + 2,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 3 dicembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 41 — Passaggio al meridiano, ore 0 9 — Tramonto, 4 38

Nascere della **Luna**, 2 2 matt.

Passaggio al meridiano, ore 8 5 matt.

Tramonto, ore 2 0 sera

Giorno della Luna 25°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 novembre 1874 (ore 4 pom.):

Cielo coperto e piovoso centro penisola e Venezia, sereno o nuvoloso altrove. Venti varii o forti qualche stazione Mediterraneo. Pressioni aumentate fino 8 mm. sud Italia. Mare generalmente mosso. Molta probabilità tempo turbato, con venti forti diversi punti Mediterraneo.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num. 331*)

— Dio ci assista!:.. esclamò Giorgio: — questo è il levriere del conte! Madre, recitate una preghiera per l'anima nostra, chè per noi la è finita. Dov'è codesto cane, v'è il conte. Egli si è recato iersera, dopo essere stato al nuovo castello, al castello di Coos e avranno gozzovigliato colà fino a quest'ora. Oh madre, che sarà di noi?

I timori del ragazzo non eran che troppo fondati. I due scavatori si trovarono circondati da parecchi cavalieri, tra i quali il conte alquanto brillo, che si scagliò con invettive contro i due ladri di selvaggina.

— Grazia, grazia, illustrissimo signor conte! — implorava la coppia inginocchiata.

— Noi siamo innocenti come la luna lassù nel cielo; — strillava Giorgio.

— Distel, al quale appartiene questo campo, ha ammazzato la troia, — esclamava la donna.

— Egli voleva ammazzare anco me, — incalzava il ragazzo, — perchè giunsi appunto nel mentre ch'ei seppelliva il cignale.

— E perciò ci siamo levati questa mattina presto per recare la bestia uccisa al nostro eccellentissimo signor conte — aggiungeva la donna piangendo.

La scena ebbe fine con questo, che madre, figliuolo e porco furono presi in mezzo da' cavalieri e portati al castello del conte.

Capitolo IV.

Nuove miserie.

Mentre Luca tremava di freddo sulle spalle del suo portatore, questi sudava sotto il peso che avea da portare abbastanza lontano.

— Dove mi porti, Beppe? — chiese il primo, avvedendosi che avevano oltrepassato da un pezzo l'abitazione di suo padre.

— Là davanti a noi v'ha Ruhla..... — rispose il fabbro anelante. — Vedi quella casetta, ove splende tuttora un lume? È la mia officina, se così posso dire, stante che io non sono che un vassallo del conte. Quante volte ho ripetuto alla mia figliuola che la non mi dovesse aspettare ed invece anche quest'oggi, che gli è più tardi del solito, essa non è ancor coricata. Quante meraviglie farà a veder l'ospite ch'io le reco!

La capanna del fabbro era costruita con legno ed argilla, coperta di paglia e con la porta munita solamente di una stanga di legno!... segnalato contrasto colle ferree porte e i macigni de' castelli feudali! Ma gli è almeno un vantaggio della povertà questo di poter abitare più sicuro dietro alle sue pareti d'argilla che non il ricco tra grosse mura e dietro a catenacci di ferro.

Presso all'officina, in cui porta era aperta e concedeva libero passaggio di giorno e di notte, scorgevasi la stanzetta di Beppe, la cui finestrella rotonda era guarnita di lastre di vetro, cosa cui pochi vassalli potevano vantarsi di possedere. Dietro a questa finestrella sedeva Margherita la figliuola e la consolazione del fabbro; essa filava ancora, a quell'ora si avanzata, alla scarsa luce di una piccola lampada.

Ella non aveva d'uopo in quella sera di accostare il filo alle sue labbra vermiglie per inumidirlo, imperocchè ciò facevano già le lagrime ardenti che scorrevano sulle ritondette sue guancie. Tutta immersa nella sua afflizione, ella non s'accorse dell'entrar del padre, il quale ponendo grande cura a non far rumore, aveva posato il suo fardello vivente in un angolo della sua officina sur un mucchio d'avena. Solamente quand'egli entrò nella stanzetta, Margherita si scosse e il minuto appresso pendeva dal collo del padre.

— Così tardi! — ella esclamò sorridendo di mezzo alle lagrime. — E così accaldato!.... Voi siete tutto in sudore! Che v'è accaduto qualche cosa di male? — soggiunse ella spaventata.

— O che è accaduto piuttosto a te, figlia mia? — chiese Beppe allontanando i bruni capelli dal volto lagrimoso della fanciulla. — Scorrono forse queste lagrime per cagione del mio indugiare di stasera? In tal caso furono versate senza motivo.

Ma le lagrime della fanciulla sgorgarono allora di nuovo ed in maggior copia, mentre essa abbracciava di nuovo il padre.

— Ah padre!... almeno ci foste stato a casa quest'oggi! Voi siete sì saggio... avreste forse trovato qualche espediente...

— Ma parla dunque, figliuola! — insisteva il fabbro, sulla cui fisonomia si dipinse la più dolorosa ansietà.

— Oh padre, figuratevi un po'!... — disse la fanciulla singhiozzando: — stamane fu qui il mastro di casa del conte e... mi portò l'annunzio!... A San Michele io debbo trovarmi già alla corte del conte.

Mentr'ella proferiva queste parole, il viso dianzi infocato di Beppe era divenuto pallido come quello d'un cadavere: le gocciole di sudore che brillavano sulla fronte di lui eransi fatte subitamente diaccie. Beppe, il fabbro dalla forza erculea, rimase annichilito, incapace di pronunziare una parola; il petto gli si sollevava con affanno penoso di guisa da parere gli si volesse spezzare. Finalmente potè balbettare solo queste parole:

— Gesù Cristo! Anche codesto!

E Beppe si lasciò cadere annientato sur un panchetto, coprendosi gli occhi colle ruvide mani. In breve tra le dita, rese pari al ferro in durezza, penetrarono grosse gocciole..... erano lagrime! Sì, il fabbro piangeva! più amaramente, più dolorosamente ancora della propria figlia, la quale mesceva il suo pianto a quello di lui. Finalmente il fabbro sollevò lo sguardo e fissandolo, ripieno d'indicibile tenerezza, su Margherita, prese a dire:

(*Continua*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 30 novembre.

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 3 15.

Pres. annunzia con parole di vivo dolore alla Camera la morte dell'on. Mellana, deputato di Casale. L'estinto fu un'illustrazione del Parlamento, nel quale sedette fino dal quarantotto. Egli amò la patria e la libertà, e lascia una larga eredità d'affetto al suo paese. La sua vita serva d'esempio agl'Italiani. (*Applausi universali*).

Depretis si associa alle parole di compianto dell'on. Presidente, ricordando i sensi patriotici dell'estinto, specialmente la sua iniziativa nelle fortificazioni di Alessandria. L'on. Mellana fu uomo insigne per bontà, senza odii, senza rancori. La sua città è oggi in lutto.

Propone che la Camera invii a Casale ed al patriotico Piemonte parole di condoglianza. (*Applausi*).

Asproni soggiunge altre parole di elogio a Filippo Mellana, che non ebbe posti, nè onori. Egli fu un costante difensore della libertà ed unità del paese (*Bene*).

Varè ricorda i servigi prestati dall'onor. Mellana all'emigrazione italiana convenuta nella capitale del Piemonte.

Dice che il Mellana fu amico e consigliere di tutti gli emigrati. Niuno di essi vi ha che non abbia conosciuto l'on. Mellana, ognuno può rendere testimonianza della verità delle mie parole. (*Bene*).

Luciani aggiunge poche parole di encomio in nome di Roma alla memoria dell'on. Mellana, strenuo rivendicatore di Roma all'Italia.

Vigliani (guardasigilli) crede di interpretare i sentimenti dei suoi colleghi del Gabinetto facendo encomi alla memoria del defunto che era suo amico personale.

Presidente. Si passa all'ordine del giorno.

Vigliani presenta due progetti di legge, uno relativo alle modificazioni ed all'ordinamento giudiziario, il secondo relativo all'esercizio del notariato. Chiede l'urgenza pei due progetti.

L'urgenza viene accordata.

Pres. legge l'elenco delle elezioni convalidate. Esse sommano a 44.

Ecco il risultato dello scrutinio per la nomina dei membri della Commissione della biblioteca. Furono eletti gli on. Messedaglia e Lioy. Vi è ballottaggio fra gli on. Ranieri e Ferrari.

Vennero eletti per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti gli onorevoli Castagnola, Arrigossi, Giacomelli, Giuseppe Oytana, Puccini, Antinori. Sono in ballottaggio gli onorevoli Indelli, Botta, Zanardelli, Nelli, Imperatrice, Brunetti Gaetano.

Vennero eletti membri della Commissione per le petizioni gli onorevoli Fossa, Fossombroni, Pecile, Righi, Fano, Fornaciari, Carpegna, Caranti, Sforza, Serena e Pugliese. Sono in ballottaggio gli onorevoli Sacchetti, Del Giudice Giacomo, Catucci, Leardi, Di San Donato, Maurigi, Macchi, Colombini, Ercole, Pissavini, Rega, Zizzi, Marolda Petilli e Di-cassiblile.

Il Presidente annunzia l'annullamento dell'elezione dell'on. Antonibon deputato di Marostica, perchè pretore.

Il collegio di Marostica è dichiarato vacante.

Si convalida l'elezione dell'on. Rey a deputato di Susa.

Alcuni deputati prestano giuramento.

Correnti sale alla tribuna per leggere la risposta al discorso reale.

È approvata ad unanimità. (*Applausi*).

Si procede al sorteggio dei componenti la Commissione che dovrà portare l'indirizzo a S. M. Essa risulta composta degli onorevoli Farini, Maurigi, Germanetti, Pecile, Caruso, Bastogi, Bucchia, Barnini e Finocchi.

(*Continua*).

LE UNDICI LEGISLATURE.

La legislatura che si è aperta è la duodecima dopo la promulgazione dello Statuto. La prima, che non ebbe che una sola sessione, durò dall'8 maggio al 30 dicembre 1848. La Camera in questo breve periodo tenne 122 riunioni.

La seconda legislatura ebbe egualmente una sola sessione e durò dal 1° febbraio al 30 marzo 1849. La Camera si adunò 51 volte.

La terza legislatura fu d'una sola sessione, dal 30 luglio al 20 novembre 1849; tenne 87 sedute.

La quarta di tre sessioni, dal 20 dicembre 1850 al 21 novembre 1853; tenne 8[illegible] sedute.

La quinta legislatura di tre sessioni, dal 19 dicembre 1853 al 16 luglio 1857; con 577 sedute.

La sesta di due sessioni, dal 19 dicembre 1857 al 30 aprile 1859: con 177 sedute.

Settima legislatura d'una sola sessione, dal 2 aprile al 28 dicembre 1860: con 78 sedute.

L'ottava legislatura di due sessioni, dal 18 febbraio 1861 al 16 maggio 1865: con 689 sedute.

La nona di due sessioni, dal 18 novembre 1865 al 13 febbraio 1867: con 159 sedute.

La decima di due sessioni, dal 22 marzo 1867 al 2 novembre 1870: con 617 sedute.

L'undicesima legislatura di tre sessioni, dal 5 dicembre 1870 al 20 settembre 1874: con 563 sedute.

Si vede che nessuna legislatura è finita di sua morte naturale, perciocchè esse sono nominate per 5 anni e nessuna è vissuta più di 4 anni.

I LIBRI DI TESTO.

Il ministro Bonghi diresse agl'ispettori scolastici del Regno, in data del 1° novembre, la presente circolare:

« La S. V. Illma è pregata di far conoscere al sottoscritto, con una relazione particolareggiata, quali sieno i libri di testo più adoperati nelle scuole elementari visitate da Lei, notando in ispecie tra questi i pregi speciali di quelle opere che, per sicura esperienza, abbiano fatto miglior prova, e i difetti di quelle che sono per suo giudizio da bandirsi dalla scuola. »

Nel corrente mese di dicembre sarà tenuta una sessione straordinaria di esami presso l'Istituto tecnico di Genova per gli aspiranti alla carriera di perito stazzatore nella nave. A questi esami saranno ammessi soltanto coloro che già sono muniti del diploma di costruttore navale.

Col giorno 1° dicembre ebbe luogo l'apertura all'esercizio del nuovo tronco Eboli-Contursi sulla linea Napoli-Potenza.

Le due stazioni di Pontesele e Contursi saranno, per ora, soltanto abilitate al servizio dei viaggiatori e bagagli ed a quelli del numerario, delle merci, dei veicoli e del bestiame a grande velocità.

INGHILTERRA.

Ecco ulteriori ragguagli circa la progettata spedizione inglese alle regioni artiche, testè annunziata dal signor Disraeli.

Le prime misure sono state già prese. Sir Leopoldo Mac Clintock ha visitato varii porti del nord dell'Inghilterra, come Dundee, Aberdeen e Peterhead nello scopo di acquistare i due bastimenti che dovranno servire alla spedizione, giacchè l'ammiragliato non vuole fare uso per questa missione se non che di bastimenti i quali abbiano di già fatto il viaggio ai poli. La nuova della spedizione è stata bene accolta nella marina, e già più di dugento dei suoi membri hanno chiesto di farne parte.

È probabile che la stessa spedizione s'incarichi ad adempiere la missione per la quale la vedova di sir Franklin ha destinato 50,000 franchi.

È annunciata la morte dell'eminente naturalista inglese sir William Jardine: era nato prima del secolo ed aveva fatto brillanti studi all'Università di Edimburgo. Di buon'ora mostrò le più felici disposizioni per le scienze e soprattutto per la storia naturale; il suo Museo particolare di Jardine-Hall è noverato fra i più ricchi della Grande Bretagna in collezioni preziose e probabilmente verrà acquistato dal *British Museum* di Londra. Sir William Jardine era stato nominato nel 1841 deputato-luogotenente della contea di Dumfries.

NOTIZIE DEL GIAPPONE.

Le lettere da Yokohama ed i telegrammi dal 10 al 15 novembre ricevuti dalla ditta Alcide Pusch da Brescia confermano la distruzione per parte dei Giapponesi di circa 700 mila cartoni, che furono bruciati sulle pubbliche vie in presenza dei sensai europei. Per un tal fatto la esportazione totale si ritiene ridotta a 1,300,000 cartoni, di cui 900,000 per l'Italia, 400,000 per la Francia.

Dopo un simile auto-da-fè i prezzi dei cartoni subirono naturalmente un aumento.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 1 dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

Gli uffici della Camera si costituirono questa mattina con cinque seggi di opposizione e quattro di destra.

I presidenti di questi nove uffici sono gli onorevoli Ranieri, Depretis, Abignente, Guerrieri, Villa-Pernice, Mantellini, Torrigiani, Mancini e San Donato.

Domani avrà luogo una loro nuova riunione per esaminare alcuni progetti di legge e la proposta per un assegnamento vitalizio al generale Garibaldi.

di tutto lo spettacolo e la fatica certo non lieve di concertarlo.

Fu osservato che gli applausi furono dati a quest'opera in misura forse un po' scarsa e con un certo riserbo. Sia di consolazione agli esecutori il pensare che la sala era quasi intieramente occupata dal gentil sesso, e che gli applausi non punto chiassosi delle signore, sono più preziosi.

***

Ed ora due parole intorno al concerto dato ieri dall'egregio pianista cav. Giuseppe Enrico Marchisio.

Il cav. Marchisio annunzia nel programma che suonerà un pianoforte di *Steinway and Son*, di New-York. Ciò è quanto dire: giudicatelo. Or bene, il giudizio abbastanza concorde degli uditori su di esso è che ad una grande potenza di voce quel piano-forte unisce una mirabile delicatezza: i suoni acuti e i medii ne sono bellissimi; limpidi e soavi senza secchezza, essi possono paragonarsi ai suoni del flauto e del clarino; ma i bassi, benchè robusti e proporzionati con gli altri, hanno alcun che di troppo metallico nel suono, ed in fatto di *tempera* sembrano staccarsi un poco dal resto dello strumento; il cav. Marchisio, del resto, sa con grand'arte trarre dal medesimo tutte le possibili sfumature di colorito.

Tacendo della pur sempre bellissima sinfonia dell'*Assedio di Corinto*, che servì di apertura del concerto, constaterò che piacque molto la fantasia d'Herz per pianoforte, eseguita come sa eseguire G. E. Marchisio, il quale, interrotto più volte durante la fantasia dagli applausi, ebbe, dopo il fine di essa, l'onore di ben tre chiamate.

Assai apprezzata ed applaudita fu la sinfonia della *Maria di Rohan*, eseguita con unione, con perfetta intonazione e con brio dall'orchestra.

La *polacca* di Chopin e la 2ª *rapsodia* ungherese di Liszt (che molti lettori ricorderanno aver recentemente udita dall'orchestra) vennero pure molto applaudite. La *rapsodia* (che venne ieri, cred'io, eseguita in pubblico per la prima volta dal solo pianoforte), è un lavoro improntato di molta originalità. I pensieri vi si seguono e si concatenano sempre in modo da cattivarsi l'attenzione degli uditori e vengono in modo capriccioso ornati e modulati, sicchè ne risulta quella varietà che tanto piace e che, unita alla inappuntabile ed artistica esecuzione del cav. Marchisio, fece sì che se ne volle il *bis*.

Un pezzo per pianoforte accompagnato dall'orchestra mi ha sempre fatto l'effetto di una fotografia sovrapposta ad un dipinto ricco di colore, come sono, per esempio, quelli della scuola veneta. Tuttavia il *Concert-Stück* di Weber, conviene dirlo, è scritto con grand'arte per dissimulare tale difetto. Un momento stupendo di questo *Concert-Stück* è il marziale che ne forma il tempo di mezzo, al quale succede un finale volgaruccio banal in alcune frasi, ma però brillante, piacevole e, come direbbero i Francesi, *entraînant*.

Un pezzo che dal pubblico non fu punto giudicato *entraînant* e di cui proprio non piacque la scelta, fu il valzer di Labitzky. Esso fu trovato di gusto invecchiato e non reggente al confronto di alcuni tra i più belli moderni. E si che vi era tutta la disposizione di domandarne la replica se avesse piaciuto!

***

Frasi colte a volo durante il concerto:

— Ma quel signor Marchisio ha delle dita d'acciaio!

— E che nitidezza, che sicurezza, che precisione!

— E che memoria! Sonar tutti quei lunghi pezzi senza leggerne una nota! Che abbia il *suggeritore*?

***

L'opera del maestro Libani, *Il conte Verde*, rappresentata già con buon successo al teatro Apollo di Roma nella stagione di quaresima dell'anno scorso, andò finalmente in scena anche a questo nostro teatro Vittorio Emanuele lunedì 30 novembre. Dicemmo già che il pubblico torinese fece buon viso al lavoro del signor maestro Libani, e che lo volle ripetutissime volte acclamare.

Forse devesi ad un po' di lunghezza dell'ultima scena (difetto facilmente rimediabile) se non tutti gli uditori uscirono di teatro soddisfattissimi dopo l'ultimo atto. Ma in complesso questo *Conte Verde* non manca di pregio, tra i primi dei quali convien porre una savia ricerca dell'originalità ed una concisione nello sviluppo dei pensieri musicali, che non si è usi a trovare comunemente.

Ed è forse appunto questo fare conciso, a cui il maestro Libani aveva nei tre primi atti avvezzato l'uditorio, che ha fatto parere relativamente lunga la scena della morte di Laura, benchè tale non sia assolutamente. Il finale dell'atto terzo, che è veramente uno dei migliori dell'opera, tanto piacque, che si dovette farne il *bis*.

Piacquero pure assai il pezzo concertato nel torneo, nel 1° atto, l'aria del baritono, nel secondo, la graziosa scena dei fiori seguita dalla bizzarra aria di Laura, ed un motivo caratteristico in modo minore di Gilberta, il quale circola per tutta l'opera e sembra voler esprimere specialmente il non corrisposto amore di essa pel Duca Amedeo.

Un *Veni sponsa Christi* a sole voci di donne, che è nella scena della vestizione (2ª parte del 4° atto) non fu eseguito nella prima sera con bastevole fusione e proporzione delle diverse voci, per colpa anche del non sufficiente sostegno pòrto loro dall'armonio.

E qui mi si permetta una domanda:

Perchè mai uno dei più ragguardevoli teatri di una città qual è Torino trovasi ancora privo di un vero organo sul palco scenico, di cui dovrebbe, al pari di tanti altri teatri, esser dotato, onde è costretto, quando ne occorre il bisogno, a ripiegare con un armonio, come farebbe una compagnia comica di provincia, pel dramma *Suor Teresa*, o altro simile?

Accade poi forse ancora che l'armonio viene rannicchiato in qualche riposto angolo del palco scenico, cosicchè l'effetto per la platea ne è nullo o quasi.

È questo un far troppo a fidanza con la incontestata sonorità del teatro, la quale, oltrecchè ha pure dei limiti, giovando a tutto il resto per l'effetto acustico, mette anzi in maggior evidenza la povertà di un siffatto ripiego.

***

Mi è grato constatare che l'esecuzione dell'opera fu migliore nella seconda che nella prima sera; disparvero alcune incertezze; alcune lievi mende d'intonazione si andarono correggendo; e specialmente il 4° atto potè essere dal pubblico meglio compreso.

Fu rifatto il *bis* del finale terzo, e le chiamate al maestro furono anche più numerose che alla prima rappresentazione.

Una parola di lode anche al maestro Lorenzo Olivieri, che nel dirigere l'opera fece prova di molta intelligenza e di zelo, e che contribuì non poco al buon esito dello spettacolo.

1 dicembre, sera.

STEFANO TEMPIA.

Seduta pubblica.

Approvansi altre due elezioni riconosciute regolari.

Dallo scrutinio della votazione fattasi ieri risultarono eletti segretari soltanto i seguenti deputati: Massari, Tenca, Lomonaco e Quartieri. Per la nomina degli altri quattro vi sarà ballottaggio fra Pissavini, Farini, Gravina, Lacava, Concini, Baccelli A., Mazzagalli e Cesarò.

Il deputato **Morra**, eletto nei Collegi di Carmagnola e Verrès, scrive dichiarando di optare per Carmagnola.

(*) **Gerra** dichiara di optare per Piacenza.

Si leggono le proposte di legge ammesse dagli uffici e presentate da **Mancini** e molti altri, e da Caranti, per un assegnamento a Garibaldi.

Il Presidente del Consiglio dichiara il Governo consentire che queste proposte si prendano in considerazione e si trasmettano all'esame degli uffici; ed aggiunge che anzi era stato suo intendimento di presentare un progetto diretto allo scopo medesimo; ma ora, stante la presentazione fatta, e considerato che il progetto del Governo differisce forse nella sola forma, riservasi di proporlo alla Commissione che verrà nominata, se questa vorrà chiamarlo nel suo seno.

Rinviasi alla seduta di domani lo svolgimento e la presa in considerazione delle dette proposte.

Minghetti presenta un progetto sulla Sila di Calabria.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per la nomina degli altri 4 segretari.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma — (Nostra corrispondenza).

30 *novembre*.

(X) Il Ministero ha risoluto di non impegnare alla Camera nissuna quistione finanziaria o amministrativa, poichè ha la certezza di essere battuto su questo terreno, ed invece tenta di avere un voto di fiducia sui bilanci o su di una quistione di politica interna, come sarebbe la proposta di legge sulla pubblica sicurezza. La destra, auspice il Ministero, ha accettato questa proposta e si prepara a sostenerlo specialmente sul progetto di legge che riguarda la pubblica sicurezza, il quale non avrebbe più nè il nome, nè la forma di legge eccezionale, ma sibbene di una legge generale per tutto il Regno da applicarsi con date condizioni dovunque; e tuttociò per avere maggiore adesione nella Camera in nome dell'ordine pubblico, e della sicurezza delle persone e degli averi! Ciò posto, il Ministero non tarderà a presentarlo alla Camera. Prima di dare un giudizio su questo progetto bisogna vederlo, perciò mi astengo per ora di dirvi altro.

La Camera continua nella nomina delle solite Commissioni, che sogliono essere elette in ogni principio di sessione, ma credo dimani uscirà dal pelago di queste noiose votazioni, essendosi oggi votato per sette Commissioni diverse oltre della nomina dei segretarii, che ora riusciranno quattro di destra e quattro di sinistra.

In principio della seduta il presidente ha annunziato la morte dell'on. Mellana, che era già conosciuta sino da ieri sera con telegramma pervenuto alla Presidenza della Camera, ricordandone brevemente la vita e i servigi resi al paese con nobili e meste parole.

Al Presidente hanno fatto eco diversi deputati, nonchè il Vigliani che era al banco dei ministri.

La notizia della morte del deputato di Casale, benchè da più tempo preveduta per la grave malattia che lo affliggeva, ha prodotto nella Camera una grande impressione. L'uno presso l'altro finiscono quegli uomini della vecchia generazione che hanno insegnato alla nuova quanti dolori e sacrifizi costa l'Italia!

Si è letto anche oggi dal Correnti l'indirizzo al discorso reale. Oramai le risposte e gl'indirizzi non sono altro che parafrasi dei discorsi letti dalla Corona. Sono un pezzo di buona rettorica e di stile più o meno oratorio, che da una parte riscuotono i soliti applausi d'uso e dall'altra contentano i camaleonti della politica, che almanaccano da una frase tutte le provisioni che vogliono.

In fine della seduta il guardasigilli ha riproposto alla Camera i due progetti di legge già tre o quattro volte presentati nella passata legislatura, cioè: le modificazioni all'ordinamento giudiziario e l'ordinamento del notariato. Dio voglia che questa volta non abbiano la sorte finora avuta, cioè quella di non discutersi!

Gravi quistioni si preparano sulle elezioni contestate, e quindi molte e lunghe discussioni alla Camera; nè saranno prive d'importanza, perchè molti fatti verranno portati a luce, dai quali si rileverà non solo l'indebita ingerenza del Governo mediante tutte le autorità dalle politiche alle finanziarie, e dalle giudiziarie alle municipali, ma le pressioni e gli arbitrii di ogni sorta perpetrati su larga scala specialmente in alcune provincie, come per esempio in quelle di Chieti ed Avellino.

LE ADUNANZE
DELLA MAGGIORANZA.

Il Ministero, in presenza della imponenza delle forze dell' opposizione con la quale dovette già due volte venire a patti, ha cercato di tener riunita la vacillante maggioranza con frequenti radunanze, aprendo così un Parlamento in Parlamento.

A tal proposito il *Corriere di Milano*, giornale ministerialissimo, scrive:

« Noi siamo stati fra i primi a dire « che occorre il Ministero si tenga in co« municazione costante con la maggio« ranza: ma il modo scelto è certamente « uno dei più singolari. V'è uno sciupio « di tempo e di forze a cui sarà difficile « resistere: il mattino agli Uffici e nelle « Commissioni, nel giorno alla Camera, « la sera alla piccola Camera presso il « Ministero di finanza. Non si vede che « cosa i ministri possano *fare*, in mezzo « a tanto *parlare*. È un continuo sforzo « di eloquenza che devono esercitare per « ripetere più volte i medesimi argomenti. « Codeste riunioni riescono così numerose, « che sarà difficile l'intendersi, e più fa« cile il venire a qualche screzio che « sarà fatto pubblico prima della discus« sione pubblica, e gioverà agli avver« sari. »

Meno male che anche i ministeriali cominciano a comprendere che il ministero Minghetti è eccellente per *parlare*, ma non per *fare;* potrebbesi aggiungere che è sublime nel *falturare* le elezioni, servendosi di ogni sorta di mezzi e persone.

Ma tutto ciò pare che non approdi. Se i gregari, se i pesciolini accorrono alle adunanze della Minerva, così non è dei capi; essi non vogliono avere solidarietà con questo Ministero, fanno parte da sè, ed al momento opportuno manderanno il Minghetti a studiare nuovamente, dal suo stallo da deputato, la questione dell'avocazione dei centesimi addizionali, che, deputato, non volle accordare al Sella, per riproporla esso stesso, pochi mesi dopo, dal banco del Ministero.

Oggi (2 dicembre) la Camera si adunerà negli uffizi per l'esame dei progetti di legge presentati dal Ministero.

Nulla essendovi all'ordine del giorno, non vi sarà seduta pubblica.

UN'ELEZIONE CONTESTATA.

Ci scrivono da Roma:

Fra le elezioni contestate vi è quella del collegio di Pisa in cui fu proclamato l'onor. Barsanti.

I motivi cui si appoggiano coloro che domandano l'annullamento, se non sono legali sono per lo meno curiosissimi e meritano di essere accennati perchè gettano qualche luce su questioni molto buie.

Pisa è divisa in due partiti che sono in lotta continua e vivacissima.

Da una parte sta il partito della consorteria fiorentina appoggiato in ogni modo dal Governo, e che aveva appunto per candidato l'avv. Olinto Barsanti dichiarato eletto, dall'altro il partito Toscanelli-Simonelli di viva opposizione che appoggiava la candidatura del marchese Luigi Spinola.

La lotta fu vivissima; il prefetto dichiarò che per combattere lo Spinola il Ministero lo aveva autorizzato ad usare mezzi leciti ed illeciti; ma ciò non bastava, il Ministero temeva essere sconfitto.

Il Minghetti, col concorso del Digny, cercò di persuadere lo Spinola a ritirare la candidatura da Pisa, offrendogli di farlo riescire in altri due Collegi. Fu inutile, lo Spinola tenne fermo.

Nel Collegio di Pisa sono iscritti come elettori circa 140 impiegati delle tenute reali di San Rossore. Si temeva che questi votassero in maggioranza per lo Spinola. Che si fa? Il Ministero scrive al comm. Visone perchè dia ordine a quegli impiegati di astenersi dalla votazione.

Il comm. Visone comprende quanto sarebbe biasimevole che l'esempio di astensione e di pressione venisse dalla Real Casa, epperciò risponde che non può dare tali ordini; anzi fa sentire che vedrebbe con piacere gl'impiegati esercitare i loro diritti politici.

Il Ministero sta per perdere la partita; ma no, ricorre ad un ultimo mezzo.

Fa muovere da Firenze il Peruzzi ed il marchese Piero Corsini direttore delle Regie caccie in Toscana, il quale ordinò al capitano Bigi delle Caccie, al comm. Gagliardi direttore dell'amministrazione, ed al comm. Scaccabarozzi direttore delle Regie razze, d'impedire tutti gli elettori della Casa reale di rendere il voto.

Cosicchè nella Casa reale vi sono impiegati che comandano al dissopra e contro al Ministro.

E gli ordini di astensione furono eseguiti; il giorno del voto gli impiegati furono mandati di qua e di là in missioni lungi da Pisa, sicchè su 140 soli tre o quattro poterono prendere parte al voto, e l'avv. Olinto Barsanti fu eletto.

Queste ed altre cose raccontano in un memoriale stampato gli elettori che ricorsero alla Giunta delle elezioni per l'annullamento della nomina del Barsanti, dichiarando illeciti quei maneggi che privarono tanta parte di elettori di accostarsi all'urna.

Ci si comunica gentilmente il seguente telegramma, spedito ieri 1° dicembre da Bellinzona a Torino:

« Oggi, alle ore 10, la locomotiva proveniente da Locarno transitava la stazione di Bellinzona diretta a Biasca.

« Lode al merito ed alle cure indefesse dell'ingegnere capo della Società, Gerwic, ed al personale dipendente. »

Ieri sera giungeva a Torino da Stresa la Duchessa di Genova.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 1 *dicembre*.

La Camera elesse il principe Demetrio Ghika a presidente. Questa elezione è favorevole al Governo.

Lisbona, 29 *novembre*.

Il Governo portoghese ricevette dal Brasile l'assicurazione che la *Tribuna* si porrà sotto processo.

Para, 29 *novembre*.

La *Tribuna* continua ad usare un linguaggio estremamente violento, malgrado le misure prese dal Governo.

Notizie da Parayba recano che la popolazione si è sollevata contro gli stranieri. Il Governo spedì 2000 uomini per reprimere i disordini.

Parigi, 1 *dicembre*.

Il Messaggio si leggerà probabilmente domani.

Montevideo, 29 *novembre*.

Assicurasi che Mitre spedì a Buenos Ayres un parlamentario per trattare della pace.

Sanremo, 1 *dicembre*.

L'Imperatrice di Russia è arrivata. La attendevano alla stazione il principe Amedeo, il prefetto, il sindaco e folla immensa.

Parigi, 1 *dicembre*.

Assemblea. — Buffet fu rieletto presidente con 348 voti, e schede bianche 205. Vennero eletti vice-presidenti: Martel con 422 voti, Benoist d'Azy con 327, Kerdrel con 287.

Pel quarto vice-presidente vi sarà ballottaggio fra Audiffret Pasquier e Rampon. L'Assemblea discuterà domani la legge sui quadri dell'esercito, e quindi la legge sull'insegnamento superiore. Dicesi che il messaggio fu modificato, e verrà letto soltanto giovedì.

Bruxelles, 1 *dicembre*.

Depuisseaux, della sinistra, annunziò che interpellerà su certe applicazioni della legge circa le estradizioni. L'interpellanza è fissata per venerdì.

CRONACA NERA

Da qualche tempo si verificavano ammanchi di sete greggie nella casa bancaria Gaidon in via Alfieri. Ieri la questura riusciva a scoprire il ladro, che è un imballatore della stessa casa, e lo traduceva agli arresti col corpo del reato.

— L'altra mattina ignoti ladri rubavano al lavandaio Garino un involto di biancheria presso la barriera di Lanzo.

CUMINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Gli affari in canapa furono pochi ed insignificanti a Bologna la scorsa ottava, poichè i compratori locali invece di occuparsi di contratti, sono intenti al ritiro ed alla spedizione dell'*assortito* o *lavorato* e non accettano proposte che alle condizioni di *consegna* pei primi mesi dell'anno nuovo.

Lo stesso dicasi dei produttori di qualche importanza, i quali per ora non offrono nemmeno ai prezzi correnti.

I gargioli fini hanno molta dimanda, e reggono ad un saggio sproporzionato dagli andanti.

I cascami ricercati discretamente hanno buon commercio nei prezzi soliti.

La stagione rigida permette mediocremente ottime lavorazioni nel canepaio.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, cesta al naturale di campagna	1ª al q.	L. 102 — 105 —	
» »	2ª	» 98 — 100 —	
» »	3ª	» 85 70 90 —	
» lavor. (garg.)		» 190 — 200 —	
» »	2ª	» 160 — 165 —	
» »	3ª	» 150 — 157 —	
Stoppa e cascami		» 35 — 50 —	

Foraggi e semi. — A Bologna i semi di trifoglio furono vanamente offerti da L. 100 a 103. Quelli di medica più correnti, con qualche esigenza di qualità ebbero affari di qualche entità il giorno 28 novembre.

Seme trifoglio quint.	L. 100 — 105 —	
» medica	» 85 — 90 —	

A Milano vi è fermezza in tutte le qualità da foraggio. I fieni maggenghi fini per la loro scarsezza provarono un nuovo rialzo di prezzo, toccando le L. 15 al quint., fuori dazio a pronti.

Anche le qualità di prati da marcita per lo scarso raccolto a causa del gelo, sono tenute con fermezza.

Gli agostani e terzuoli hanno vive richieste per il consumo di campagna. Si nota anche la cosidetta quartirola come facente parte del consumo per le vaccine da latte.

Per le altre qualità non facciamo che ripetere i prezzi della scorsa ottava.

Ecco i prezzi al quintale, fuori dazio ed a pronti:

Fieno maggengo nuovo	L. 12 — a 15 —	
» agostano nuovo	» 11 — a 13 —	
» terzuolo nuovo	» 10 — a 12 —	
» quartirola	» 9 — a 9 50	
Paglia	» 4 25 a 4 75	

Bestiame. — I bovini da macello, per le grandi lavorazioni dei terreni a canapa, ebbero molte ricerche a Bologna. I prezzi però variarono poco e sulla dei mercati precedenti, nè si prevede rialzo alcuno. I suini migliorano gradatamente, di mercato in mercato.

Prezzi del giorno 28:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 140 — 160 —	
» » 2ª »	» 130 — 135 —	
Suini	» 110 50 148 —	

Il bestiame sia da macello che da lavoro continua lentamente nella via del ribasso a Milano.

I mercati sono carichi di capi bovini e le offerte superano le domande, di guisachè le operazioni commerciali avvengono stentatamente e sempre con concessione da parte dei venditori. Solo i suini si mantengono stazionari ai soliti prezzi.

Ecco il listino dei prezzi del bestiame bovino grosso al quintale di carne netta, come d'uso, ed a pronti:

Buoi	L. 90 — a 150 —
Soriani	» 70 — a 130 —

A Lione ebbero luogo le seguenti vendite durante la settimana:

Lunedì, 1100 maiali da *fr.* 108 a 122 i 100 kil., vivi.

Martedì, 510 buoi e vacche: 1ª q. da 155 a 162; 2ª q. da 143 a 154; 3ª q. da 135 a 140 i 100 kil., morti.

Giovedì, 4500 montoni: 1ª q. da 156 a 165; 2ª q. da 145 a 152; 3ª q. da 130 a 140 i 100 kil., morti.

Venerdì, 840 vitelli in media *fr.* 100 i 100 kil. e 860 buoi con un leggiero rialzo sui corsi di martedì precedente.

Al mercato parigino della Villette in data 30 9bre i buoi erano tenuti ai prezzi estremi di fr. 1 34 a 1 80 al kil.; le vacche da 1 a 1 65; i tori da 0 96 a 1 80; vitelli da 1 30 a 2; montoni da 1 08 a 1 70; maiali grassi da 1 24 a 1 46, magri da 1 15 a 1 25.

Cereali. — I grani dopo avere accennato ad un lieve aumento di prezzo, a Bologna, in principio di settimana, finirono per ricadere nell'inerzia e nella prostrazione e chiusero calmi in fine del mercato; l'ottimo frumento di trebbiatura meccanica a mala pena ottenne L. 28 50 al quintale; il frumentone di Romagna, di colore e qualità distinti, ebbe pochi acquirenti da L. 18 a 18 50 i 100 chil., talchè i detentori preferirono allogarne i carichi al granaio in attesa d'un miglioramento, che lor pare debba colà pure riflettere dalle piazze circostanti. Anche nei risoni molta calma.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett.	L. 14 — a 15 —
Framento comune	»	» 20 90 a 22 55
» ottimo	»	» 22 88 a 23 20
Frumentone	»	» 13 97 a 15 22
» Romagne	quint.	» 18 50 a 19 50

A Napoli, 27 novembre, tomoli 8000 di grani di Barletta per 10 dicembre si vendettero al prezzo di D. 2 81 1/2 a 2 82.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante	all'ettol.	L. 20 04
Id. 10 dicembre 1874	»	» 20 04
Avena a Barletta contante quint.		» 21 03
» » dicembre	ettol.	» 10 63
» a Taranto futuri	»	» 10 48

In Francia gli affari sono calmi e difficili per la resistenza dei venditori.

A Parigi, 30 9bre, le farine erano tenute ai prezzi di fr. 53 a 55 il sacco di 157 kil. netti secondo qualità.

Il frumento a *livrer* da 25 a 25 25 i 100 kil.

Marsiglia, 28 novembre, mercato calmissimo.

Venduti: ett. 1000 Berdianska 130/136 a fr. 31 75; 1000 Polonia 132/128 a 33 50; 5430 Filippeville duro a 33 a bordo Filippeville, peso garantito 79 kil. consegna xbre; 4800 Bona duro e Filippeville 128/124 a 33 25 mercato fermo sul 3 mesi da gennaio.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Nelle altre granaglie mercato calmo. Venduti: 800 sacchi granoturco Italia disponibili a *fr.* 20 50 i 100 kil.

Arrivi: 10,340 ett. frumento; 1600 ett. avena; 1200 ett. meliga.

A Londra, al mercato di Mark-Lane, i frumenti indigeni più offerti, si sono venduti assai facilmente ai corsi precedenti. I frumenti esteri di bella qualità sono assai fermi. Le farine in calma, l'orzo ed il granoturco in aumento e l'avena ferma.

Al mercato dei carichi flottanti, il bel Ghirca si tratta in rialzo di 6 denari; i frumenti d'America primaverili non variarono di prezzo.

Il granoturco è sempre assai ricercato e l'orzo conserva una tendenza fermissima.

Il tempo è assai freddo, nevica, il vento soffia violento dall'est.; non sono segnalati arrivi alle coste. Nella settimana ultima la campagna inglese ha portato sui principali mercati 56,635 quarters di frumento venduto in media sc. 43 5 par. a L. 24 95 i 100 ch.

Nella stessa settimana furono importati nel Regno Unito 540,000 quintali di grano e 30,800 quint. di farine.

Notizie del Belgio, dalla Russia e dalla Germania accusano dei rialzi.

Nella Svizzera si ebbe un aumento in tutti i cereali. Il commercio delle farine pare promette di ritornare normale.

Novara, 30 9bre. — **Cereali**. — Il mercato fu discreto in affari, ed i prezzi furono stazionari.

Ecco i prezzi che si praticarono sul mercato con mocchetti:

Riso	all'ettol.	L. 25 70 26 65
Id. bertone	»	» — — — —
Frumento	»	» 19 30 19 50
Segale	»	» 16 50 17 40
Meliga	»	» 17 65 18 30

Verona, 30 novembre. — I frumenti sono sostenuti; frumentoni e risi stazionari.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumenti	L. 22 50 a — —
Granoni	» 19 75 a 22 75
Risi	» 36 50 a 45 50
Segale	» 23 — a 24 —
Avena	» 23 25 a 25 —
Risoni	» 12 — a 24 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 1° dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	947 56
Trama	2	111 33
Greggia	15	1179 22
Articoli diversi	1	13 18
Totali	30	2251 29

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 1° dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	22	1684 54
Trama	1	101 54
Greggia	10	749 79
Articoli diversi	»	» »
Totali	33	2536 87

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle sete
della Ditta A. Trivero e Comp.
Costituita con atto pubblico 22 8bre 1874 rog. Marietti. Torino, via Ospedale, 14.
Bollettino del 1° dicembre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	188 20
Trama	»	» »
Greggia	3	22 26
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	210 46

Firenze,	30	1
Rendita al 5 0/0	74 93	75 27 5
Id. al 1° gennaio 1875	72 75	73 10
Oro lettera	22 21	22 17
Londra lettera	27 55	27 55
Cambio su Parigi	110 72	110 75
Prestito Nazionale	61 50	61 50
Azioni Tabacchi	780 —	780 —
Banca Nazionale	1735 —	1747 —
Az. ferr. Merid.	348 —	350 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1485 —	1485 —
Credito Mobiliare	652 50	619 50
Italo-Germaniche	240 —	240 —
Banca Generale	418 —	418 —

Parigi,	30	1
3 per 0/0 Francese	61 80	62 15
5 per 0/0 id.	98 —	98 30
Banca di Francia	3880 —	— —
Rendita Italiana	67 65	67 80
F. Lombardo-Venete	290 —	288 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 50	197 50
Ferr. Romane	78 75	78 —
Obbl. Lombarde	260 75	260 75
Obbl. Romane	193 —	194 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 13 5
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 5/8
Consolidati Inglesi	93 —	92 11/16

Vienna,	30	1
Mobiliare	223 —	223 —
Lombarde	130 —	130 —
Banca Anglo-Austr.	137 25	133 —
Austriache	304 50	305 —
Banca Nazionale	996 —	977 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	110 35	110 30
Rendita Austriaca	74 50	74 50
Idem in carta	69 15	69 25
Unionbank	113 50	113 —

Berlino,	30	1
Austriache	183 3/4	183 3/4
Lombarde	78 1/2	78 1/8
Mobiliare	138 1/8	138 1/4
Rendita Italiana	66 3/4	66 5/8
Idem Turca	43 —	43 1/4

Londra,	30	1
Consolidato Inglese	92 —	92 —
Rendita Italiana	67 1/4	67 1/4
Spagnuolo	18 1/4	18 1/4
Turco	44 —	44 1/4
Egiziano del 1873	73 7/8	73 7/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Borsa di Milano. — 1° dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		74 95
» » fine xbre		— —
Prestito Nazionale 1866		62 —
» » stallonato		58 80
Azioni	Banca Nazionale	1745 —
»	Banca Lombarda	605 —
»	Banca Veneta	220 —
»	Banca di Torino	782 —
»	Banca Generale	422 —
»	Banca di Costruzione	315 —
»	Banca Industriale	204 —
»	Banca Credito Milanese	212 —
»	Banca Italo-Germanica	242 —
»	Cotonificio Cantoni	262 —
»	Lanificio Rossi	209 —
»	Linificio e canap. naz.	270 —
»	Regia Tabacchi	778 —
»	Ferr. Meridionali	349 —
»	Ferr. Romane	— —
Obbl.	Ferr. Meridionali	213 1/4
»	Ferr. Romane	213 1/4
»	Ferr. Sarde A.	197 —
»	Id. Id. B.	— —
»	Regia Tabacchi	550 —
»	Beni Demaniali	530 —
»	Ecclesiastiche	88 3/4
Boni ferr. Meridionali		560 —

Borsa di Genova. — 1° dicembre.

Rendita Italiana	75 25 cont.
Azioni Banca Nazionale	1738 cont.
Azioni Mobiliare Italiano	640 cont.
Azioni regia Tabacchi	776 cont.
Azioni ferr. Meridionali	348 f. m.

Francia breve lett. a 110 50, dan. a 110 60.
Londra a vista lett. 27 85, danaro 27 90.
Marenghi da 22 18 a 22 19.
Sconto 5 per 0/0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

2 dicembre 1874. — **Fondi Pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 75 25 17 1/2 25 15 (75 20) 75 25 30 30 (75 30), in liq. 75 30 15 17 1/2 15 p. 31 xbre.

Corso legale 75 22 1/2.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt in con. 218 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 220 50.

Oro 22 17, 22 14 da informazioni.

CAMBI	a breve den.	a breve lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera*	110 80	111 —	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	220 1/2	230 —
Lione*	110 75	110 90	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 50	27 57 1/2
Vienna*	— —	— —	246 —	246 1/2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0/0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 6. Vienna 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
2 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cont. 12 1/2 sulla borsa preced.

I mercati Francesi si mantengono fermi malgrado le molte cause d'ordine politico e finanziario accumulatesi in questi giorni, certo non troppo favorevoli. La ripresa di ieri, venne a confermare le buone disposizioni che già esistono sulla nostra Rendita, sulla quale si concentra unicamente la poca attività del nostro mercato.

Essa era stamane ben tenuta a 75 22 1/2, 75 25 cont. senza distacco per fine corr. Valori incerti.

Az. Banca Naz. 1750 fine corr.
Az. Mobiliari 645 id.
Az. Tabacchi 785 id.
Az. Banca Torino 785 id.
Az. Banco Sc. 252 id.
Obb. Romane 214 75 id.
Francia vista 110 75.
Londra 3 mesi 27 55.
Oro 22 15



Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) *Ruy Blas*, opera; *Giuditta*, ballo.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà:
La Sfinge, dramma in 5 atti.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà:
Fleur de Satan, comédie en 4 actes.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Taucredi Milone e Ferrero rappresenterà:
Daniel 'l machinista, dramma in 3 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
Girofli-Girofla, operetta.

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
Una commedia in famiglia, commedia in 3 atti, con farsa.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
I misteri di Torino. — *Krakatrà*, ballo comico.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione delle carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Carne di Coniglio

Vendita, via S. Maurizio tra il N. 9 ed il N. 11, Torino. 1002

La Ditta sottoscritta

corrente in **TRINO**, uniformandosi al disposto della legge 30 aprile 1874, avverte il pubblico che, a datare dal 1° dicembre prossimo, ritira i Biglietti Fiduciari da essa emessi, e prega li ritentori a mandare per il cambio prima del 31 stesso mese, epoca stabilita dalla precitata legge.

1129 **Fratelli Muggia.**

TRASFERIMENTO

La Ditta **G. B. Monti e C.**

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E C.

ha trasferto il suo Stabilimento

con Studio d'Ingegneria Industriale

Via Madama Cristina, 27, 29, 31,

CASA PROPRIA.

PER GRANDE QUANTITA'

MOTTE

DELLE PIU' GROSSE DI TORINO,

PER CARRO COMPLETO

a **L. 10** al mille, franche a domicilio, presso

Giuseppe Durio

via Bellezia, N. 7, Torino. 1221

A. CHÊNET

FABBRICANTE di TELE IMPENETRABILI

AD USO DI

Ferrovie, Marina, Artiglieria, Ambulanza, Commercio ed Industria,

si è trasferito nella stessa via Nizza, a poca distanza fuori della Barriera, ove la vasta località gli è di più facile disimpegno per qualsiasi commissione. 1154

FARMACIA INGLESE DI KERNOT

Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia

Num. 14, Strada S. CARLO — Napoli.

PILLOLE ANTIGOTTOSE DEL Dr HOPE

Queste Pillole sono state esperimentate utilissime nella *Gotta acuta o cronica*, nella *Gotta vaga*, *Reumi gottosi* ed *Artritide reumatica gottosa*. Ogni scatola con la relativa istruzione si spedisce per la Posta affrancata contro VAGLIA POSTALE di L. 5 60. — Unico deposito in Napoli nella suddetta Farmacia. — **Avvertenza.** *Si ricusino quelle di altre provenienze perchè falsificate.* 1141

Via Dora Grossa, N. 6,

Cortile della Chiesa della SS. Trinità

LIQUIDAZIONE PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

di una quantità di Tele lino, canepa, bianche, crude, estere e nazionali. — Mantileria assortita — Servizi da tavola — Fazzoletti bianchi ed in colore — Percalli, Coperte operate ed articoli relativi, *a prezzi fissi*. 1219



AVVISO DI TRASFERIMENTO

Venne trasferto in via Roma, N. 26, piano 1°, il Gabinetto Medico-Magnetico del Professore **Filippa Giovanni**, ove continuerà le sue consultazioni Medico-Magnetiche private sopra qualunque genere di malattia. 1111

Grand Hôtel d'Angleterre

31, rue Rome et Cavour, 2

TURIN

La Ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare, che al **1° gennaio 1875,** epoca in cui l'Albergo della *Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, N. 31 e Cavour N. 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la denominazione di ***Hôtel d'Angleterre,*** che, messo affatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità, nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto.

Grandi e piccoli appartamenti — Camere separate — Tavola rotonda — Sale di lettura — Bagni interni — Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi — Omnibus a ciascun arrivo di treno ferroviario — Parlansi le principali Lingue Europee.

1217 **G. MICOTTI e C.**

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

Reincanto Stabili

per seguito aumento di vigesimo.

Il Notaio sottoscritto notifica che il reincanto fissato pel il 28 corrente mese, dietro istanza di chi fece l'aumento, con autorizzazione avuta dalla Società Anonima del Setificio di Caselle, resta protratto alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì, 3 prossimo mese, nel suo Studio.

Torino, 24 novembre 1874.

1290 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

Incanto di eleganti Mobili

Piazza San Carlo, N. 2, casa Geisser, 3° piano, scala sinistra.

Mercoledì 9 corrente mese, alle ore solite, e nel suddetto alloggio, incanto di molti Mobili, Specchi, Pendoli, Gruppi in bronzo, Armi di precisione da caccia rinomatissime, Seterie e simili, per contanti.

1234 **MOSSONE.**

INCANTO

nel Palazzo delle Belle Arti, via della Zecca in Torino

Nel giorno 9 dicembre, ore solite, e seguenti, si venderà una collezione di Quadri antichi di buoni Autori, rappresentanti soggetti sacri, profani, marine e paesaggi, non che Mobili antichi ed Oggetti d'arte.

Dovendo sgombrare il locale si vende pure a partito privato fino al giorno 9 suddetto.

1298 *Il Regio Perito* **P. PELLENGO.**

ISTITUTO LICEALE E TECNICO FORNARIS-QUIRI

(via San Francesco da Paola, N. 24)

Corso intiero del Liceo e biennio comune dell'Istituto Tecnico con una SEZIONE COMMERCIALE. 1231

FOSFATO DI FERRO DI LERAS DOTT. IN SCIENZE
GRIMAULT E Ca FARMACISTI - PARIGI

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento; il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegato per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — Il **Fosfato di ferro solubile di Leras** non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, *clorotiche*, aventi il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze, regolarizza la menstruazione e fa scomparire la leucorrea *(Fiori bianchi)*. — L. 3 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 1 M°

DIMENSIONI per 1 piazza L. 3.75; 1 1/2 » 4.75; 2 » 5.75; grandi » 6.75

PREZZO FISSO

LE COPERTE DI LANA

si vendono solo Lire

3 75 caduna

Chi ne prende un Pacco di 10 pagherà solo **Lire 35**

FARE LE DIMANDE A **G. PAYROLERO** 21, Piazza Castello, 22 TORINO

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **G. Favale e Comp.** IN TORINO.

TOJA GIUSEPPE

Fabbricante di **Buste** (Enveloppes) d'ogni genere, colore e dimensione. Fabbrica **Inchiostro da stampa** nero ed in colori, tanto per giornali che per lavori di riguardo ed adatti alla stagione. — Si occupa della fondita di **Rulli Tipografici** con materia a piacimento del committente, ed in brevissimo tempo eseguisce, per le partite di cui sopra, qualsiasi rilevante commissione. Ogni cosa a prezzi moderatissimi. Casa propria, Corso S. Solutore, N. 124, in principio del Viale dell'Ammazzatoio, Torino.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*
Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 2 80 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel),** in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Norzi Rosa**, droghiere, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (30 Novembre 1874).

Notificanza di precetto ad istanza di Caffaro Giuseppe e Garza Adele fu Felice di pagargli fra giorni 30 la somma di L. 1600 ed interessi d'un quinquennio, sotto pena di subastazione degli stabili.

Nel fallimento della ditta vedova Andreis e Ferraris, rimessione titoli e adunanza creditori alla presenza del signor Antonio Adolfo Duprè alli 30 dicembre prossimo alle ore 3 pom. in una sala del tribunale di commercio di Torino per la verificazione dei loro crediti.

Nel fallimento di Conti Alberto già negoziante in oggetti di selleria e residente in Torino, si avvisano li creditori di rimettere il loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del signor Antonio Teppati alli 28 dicembre pr., alle ore 9 di ant. in una sala del tribunale di commercio di Torino, pella verificazione dei loro crediti.

Nel fallimento di Gualdi Giuseppe già litografo e residente in Torino, si avvisano li creditori di rimettere li loro titoli e nota di credito, e di comparire alli 28 dicembre p. ore 2 pom. in una sala del tribunale di commercio di Torino, pella verificazione dei loro crediti.

Aumento del ventesimo. — In seguito all'aumento del ventesimo fattosi al prezzo per cui erasi provvisoriamente deliberato l'isolato denominato il Ghetto, si notifica che alle ore 9 ant. del 10 p. dicembre nella sala delle adunanze della Direzione del R. Ospizio generale di Carità, si procederà al 2° incanto del detto stabile sul prezzo di L. 790,125.

(Dal *Conte Cavour*, N. 330).

Provincia di ALESSANDRIA — (29 Novembre 1874).

Reincanto alli 22 dicembre 1874 ore 11 antim., dello stabile in territorio di Montechiaro d'Asti caduto nel giudizio di espropriazione promosso da Gambone Claudio e figli, ditta di Torino, contro Faletti Giacomo di Montechiaro d'Asti, cioè pezza prato di are 55 cent. 22 circa, sul prezzo d'aumento di L. 1167.

Incanto alli 3 gennaio 1875 ad istanza del sig. Jona Alessandro residente in Crescentino contro Bilotta Francesco da Cantavenna degli stabili in territorio di Gabiano, Castel San Pietro e di Mombello Monferrato in 10 distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 67).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi (sera), 30 9.bre	1° x.bre
Farine 8 marche pel corrente . . Fr.	55 50	53 50
» » per dicembre . . »	53 —	53 25
» » per i 4 mesi da x.bre »	52 75	53 25
» » per i primi 4 mesi »	53 75	54 —
Zuccari Saccarino 88 10/11 . . . »	54 50	54 25
» » 1/2 disponibile »	60 50	60 25
» bianco 8 , disponibile »	66 75	64 —
» raffinato scelto . . . . »	148 50	148 —

Liverpool, 1° dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato pesante — Ribasso.
Importazione della giornata 25000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Hâvre, 1° dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2900.
Buona ricerca regolare.
» — Luisiana
Mercato fermo — Altre qualità deboli.

Manchester, 1° dicembre (sera)

Cotoni filati.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Marsiglia, 1° dicembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 8613.
Vendite » 23710.
Mercato calmo.

Liverpool, 1° dicembre (sera).

Frumenti.
Aumento di uno a due Scellini.

Torino, Tip. G. Favale e C.